



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

TEATRO DELL'OPERA DI ROMA
Protocollo N° ST/NU/00001046
Data Protocollo 31/03/2021



PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Aggiornamento 2021 – 2022 - 2023

INDICE

1-INTRODUZIONE

2-LINEE GENERALI

3-OBIETTIVI

3.1-Destinatari

3.2-Obbligatorietà

4 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

4.1 I delitti contro la pubblica amministrazione integrati con quelli previsti dalla legge 190/2012 oggetto di prevenzione

5 - FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE

5.1 - L'organizzazione della Fondazione

6 - PROCESSO DI FORMAZIONE DEL P.T.P.C.

6.1 - Analisi Preliminare

6.2 - Analisi Rischio Aree

6.3 - Misure di Contrasto Generali

6.3.1. - Incompatibilità e Conflitto di Interessi

6.3.2 - Formazione Del Personale

6.3.3. - Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione

6.3.4. - Tutela Del Dipendente Che Effettua Segnalazioni Di Illecito (c.d. Whistleblower)

6.3.5. - Patti Di Integrità'

6.3.6. - Codice Etico

6.3.7. - Azioni Di Sensibilizzazione E Rapporto Con La Società Civile

6.3.8. - Rotazione Straordinaria

7 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO IN ATTIVITÀ "SENSIBILI"

8 - CRONOPROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE

9 - MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA

9.1 - Linee Generali

9.2. - Misure Specifiche

9.3-Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

1 -INTRODUZIONE

L'art. 1, comma 5, della l. n. 190 prevede che *“Le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al Dipartimento della funzione pubblica: a) un piano di prevenzione della corruzione che fornisce una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.”. Il comma 8 del medesimo articolo stabilisce che “l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al D.F.P. della funzione pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.”.*

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive un “processo”- articolato in fasi tra loro collegate concettualmente e temporalmente - che è finalizzato a formulare una strategia di prevenzione del fenomeno. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di “possibile esposizione” al fenomeno corruttivo. Ciò deve avvenire ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alla struttura dei controlli ed alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione.

Attraverso la predisposizione del P.T.P.C., in sostanza, l'amministrazione è tenuta ad attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Ciò implica necessariamente una valutazione probabilistica di tale rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio medesimo.

Il P.T.P.C. quindi è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità dei rischi specifici, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Il P.T.P.C. non è un documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

Rispetto a tali aree il P.T.P.C. deve identificare le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo le priorità di trattazione.

L'individuazione delle aree di rischio è il risultato di un processo complesso, che presuppone la valutazione del rischio da realizzarsi attraverso la verifica “sul campo” dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente.

Per “rischio” si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per “evento” si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'ente.



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

In accordo con quanto previsto nel primo Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione in data 11 settembre 2013 ,

“Al fine di dare attuazione alle norme contenute nella l. n. 190/2012 gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale sono tenuti ad introdurre ed implementare adeguate misure organizzative e gestionali. Per evitare inutili ridondanze qualora questi enti adottino già modelli di organizzazione e gestione del rischio sulla base del d.lgs. n. 231/2001 nella propria azione di prevenzione della corruzione possono fare perno su di essi, ma estendendone l'ambito di applicazione, non solo ai reati contro la pubblica amministrazione previsti dalla l. n. 231 del 2001, ma anche a tutti quelli considerati nella l. n. 190 del 2012 , dal lato attivo e passivo, anche in relazione al tipo di attività svolto dall'ente (società strumentali/società di interesse generale). Tali parti dei modelli di organizzazione e gestione, integrate ai sensi della l. n. 190 del 2012 e denominate Piani di prevenzione della corruzione, debbono essere trasmessi alle amministrazioni pubbliche vigilanti ed essere pubblicati sul sito istituzionale.

Gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale o regionale/locale devono, inoltre, nominare un responsabile per l'attuazione dei propri Piani di prevenzione della corruzione, che può essere individuato anche nell'organismo di vigilanza previsto dall'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, nonché definire nei propri modelli di organizzazione e gestione dei meccanismi di accountability che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione.”

La Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale, avendo già provveduto all'adozione di un Modello di Organizzazione e Gestione, come previsto dal d.lgs. n.231 del 2001, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 luglio 2010, ed all'aggiornamento con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2017, si propone con il presente Piano di estenderne l'applicazione dei contenuti ai sensi della l. n. 190/2012.

2 - LINEE GENERALI

Sulla scorta di quanto previsto del Piano Nazionale Anticorruzione ed i successivi aggiornamenti in riferimento a “Modelli di organizzazione e gestione per la prevenzione del rischio per gli enti pubblici economici e gli enti di diritto privato in controllo pubblico”, il presente documento, “al fine di realizzare un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali ”, presenta i seguenti contenuti:

- individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione e valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al predetto rischio , individuando quelli nell'ambito dei quali è più elevato il rischio corruzione in relazione al contesto, all'attività e dalle funzioni svolte dalla Fondazione.
- previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- previsione di obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

- applicazione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

3 – OBIETTIVI

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione nella pubblica amministrazione", la Fondazione aggiorna annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, al fine di offrire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi necessari a prevenire il rischio medesimo.

L'esecuzione del PTPC garantisce, unitamente al Codice Etico della Fondazione, un rafforzamento dei principi di legalità, imparzialità, onestà e correttezza ai quali devono necessariamente attenersi tutti i soggetti coinvolti nell'Amministrazione, al fine di favorire il buon funzionamento, l'affidabilità e la reputazione dell'Ente.

Tenuto conto del contesto di riferimento, l'applicazione delle misure previste dal PTPC è finalizzata al perseguimento dei seguenti obiettivi strategici :

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di identificare eventuali casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

3.1 - Destinatari

Il presente Piano è rivolto a tutto il personale dipendente della Fondazione e specificatamente ai funzionari e dirigenti, nonché ai beneficiari di utilità o vantaggi economico, consulenti o collaboratori e stakeholders in genere, nella misura in cui essi siano coinvolti nell'attività istituzionale dell'Ente.

3.2 - Obbligatorietà

A tutti i soggetti individuati dal paragrafo 3.1 è fatto obbligo di osservare diligentemente le norme e disposizioni contenute nel presente Piano.

"La violazione delle misure previste dal Piano costituisce illecito disciplinare" (art.1, comma 14, L. n. 190).

4 – NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018 *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"* ;
- Legge 30 novembre 2017, n. 179 *" Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"* ;
- Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017 *"Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione"* ;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 *" Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici "* ;
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 *"Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione"* ;



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

- Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati o partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" ;
- Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n.72 dell' 11 settembre 2013 della CIVIT, rinominata ora ANAC, a seguito della Legge n.135/2013, limitatamente alle parti in cui le società private in controllo pubblico sono espressamente indicate quali destinatari ;
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" ;
- Circolare n.1 del 25/1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica ;
- Legge 17 dicembre 2012, n. 221 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, recante ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese ;
- Legge 6 novembre 2012, n.190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell' illegalità nella pubblica amministrazione " ;
- Legge 28 giugno 2012, n. 110 Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999 ;
- D.L. 18-10-2012 n. 179 "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese". Art. 34-bis. "Autorità nazionale anticorruzione" ;
- Legge 3 agosto 2009, n. 116 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione) adottata dalla Assemblea generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4) firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale. " ;
- Decreto Legislativo denominato "Testo unico sulla privacy" n. 196 del 30 giugno 2003, come aggiornato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)" (in G.U. 4 settembre 2018 n.205) .

4.1 I delitti contro la pubblica amministrazione integrati con quelli previsti dalla legge 190/2012 oggetto di prevenzione

Al fine di individuare i delitti oggetto dell'attività preventiva occorre considerare quanto previsto dagli artt. 318 e ss. del Codice Penale :

• *Art. 318 c.p. (Corruzione per un atto d'ufficio) Il pubblico ufficiale, che, per compiere un atto del suo ufficio, riceve, per sé o per un terzo, in denaro o altra utilità, una retribuzione che non gli è dovuta, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. Se il pubblico ufficiale riceve la retribuzione per un atto d'ufficio da lui già compiuto, la pena è della reclusione fino a un anno.*

• *Art. 319 c.p. (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da due a cinque anni. La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene. La pena è aumentata (art. 319-bis c.p.) se il fatto di cui all'art. 319 c.p. ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi o stipendi o pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene.*



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

- *Art. 319-ter c.p. (Corruzione in atti giudiziari)* Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da tre a otto anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da quattro a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da sei a venti anni.
- *Art. 319-quater (Induzione indebita a dare o promettere utilità):* Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altra utilità è punito con la reclusione da tre a otto anni. Nei casi previsti dal primo comma, chi dà o promette denaro o altra utilità è punito con la reclusione fino a tre anni.
- *Art. 320 c.p. (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio)* Le disposizioni dell'art. 319 si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio; quelle di cui all'art. 318 c.p. si applicano anche alla persona incaricata di un pubblico servizio, qualora rivesta la qualità di pubblico impiegato. In ogni caso, le pene sono ridotte in misura non superiore ad un terzo.
- *Art. 321 c.p. (Pene per il corruttore)* Le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319-bis, nell'articolo 319-ter e nell'art. 320 c.p. in relazione alle suddette ipotesi degli artt. 318 e 319 c.p., si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro o altra utilità.
- *Art. 322 c.p. (Istigazione alla corruzione)* Chiunque offre o promette denaro od altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o ad un incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato, per indurlo a compiere un atto del suo ufficio, soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nel primo comma dell'art. 318 c.p., ridotta di un terzo. Se l'offerta o la promessa è fatta per indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio a omettere o a ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a fare un atto contrario ai suoi doveri, il colpevole soggiace, qualora l'offerta o la promessa non sia accettata, alla pena stabilita nell'art. 319 c.p., ridotta di un terzo. La pena di cui al primo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che riveste la qualità di pubblico impiegato che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 318 c.p. La pena di cui al secondo comma si applica al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio che sollecita una promessa o dazione di denaro od altra utilità da parte di un privato per le finalità indicate dall'art. 319 c.p.
- *Art. 322-bis c.p. (Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri) :* Le disposizioni degli articoli 314, 316, da 317 a 320 e 322 c.p., terzo e quarto comma, si applicano anche:
 1. ai membri della Commissione delle Comunità europee, del Parlamento europeo, della Corte di giustizia e della Corte dei conti delle Comunità europee;
 2. ai funzionari e agli agenti assunti per contratto a norma dello statuto dei funzionari delle Comunità europee o del regime applicabile agli agenti delle Comunità europee;
 3. alle persone comandate dagli Stati membri o da qualsiasi ente pubblico o privato presso le Comunità europee, che esercitano funzioni corrispondenti a quelle dei funzionari o agenti delle Comunità europee;
 4. ai membri e agli addetti a enti costituiti sulla base dei Trattati che istituiscono le Comunità europee;
 5. a coloro che, nell'ambito di altri Stati membri dell'Unione europea, svolgono funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio. Le disposizioni degli articoli 321 e 322 c.p., primo e secondo comma, si applicano anche se il denaro o altra utilità è dato, offerto o promesso;
 6. alle persone indicate nel primo comma del presente articolo;
 7. a persone che esercitano funzioni o attività corrispondenti a quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di un pubblico servizio nell'ambito di altri Stati esteri o organizzazioni pubbliche internazionali, qualora il fatto sia commesso per procurare a sé o ad altri un indebito vantaggio in operazioni economiche internazionali. Le persone indicate nel primo comma sono assimilate ai pubblici ufficiali, qualora esercitano funzioni corrispondenti, e agli incaricati di un pubblico servizio negli altri casi.
- *Art. 2635 del Codice Civile (Corruzione tra privati) :* Salvo che il fatto costituisca più grave reato, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, che, a seguito della dazione



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

o della promessa di denaro o altra utilità, per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, cagionando nocimento alla società, sono puniti con la reclusione da uno a tre anni. Si applica la pena della reclusione fino a un anno e sei mesi se il fatto è commesso da chi è sottoposto alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti indicati al primo comma. Chi dà o promette denaro o altra utilità alle persone indicate nel primo e nel secondo comma è punito con le pene ivi previste. Le pene stabilite nei commi precedenti sono raddoppiate se si tratta di società con titoli quotati in mercati regolamentati italiani o di altri Stati dell'Unione europea o diffusi tra il pubblico in misura rilevante ai sensi dell' articolo 116 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modificazioni. Si procede a querela della persona offesa, salvo che dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nella acquisizione di beni o servizi.

Diversi dalla corruzione sono i reati di:

- *Concussione (art. 317 c.p.): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da quattro a dodici anni.*

- *art. 317-bis (Pene Accessorie): La condanna per i reati di cui agli artt. 314, 317, 319 e 319-ter importa l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Nondimeno, se per circostanze attenuanti viene inflitta la reclusione per un tempo inferiore a tre anni, la condanna importa l'interdizione temporanea.*

- *Art. 32-quinquies (Casi nei quali alla condanna consegue l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego): Salvo quanto previsto dagli articoli 29 e 31, la condanna alla reclusione per un tempo non inferiore a tre anni per i delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319-ter, 319- quater, primo comma, e 320 importa altresì l'estinzione del rapporto di lavoro o di impiego nei confronti del dipendente di amministrazioni od enti pubblici ovvero di enti a prevalente partecipazione pubblica.*

- *Art. 346-bis (Traffico di Influenze Illecite) : Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati di cui agli articoli 319 e 319-ter, sfruttando relazioni esistenti con un pubblico ufficiale o con un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale, come prezzo della propria mediazione illecita verso il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio ovvero per remunerarlo, in relazione al compimento di un atto contrario ai doveri di ufficio o all'omissione o al ritardo di un atto del suo ufficio, è punito con la reclusione da uno a tre anni. La stessa pena si applica a chi indebitamente dà o promette denaro o altro vantaggio patrimoniale. [La pena è aumentata se il soggetto che indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altro vantaggio patrimoniale riveste la qualifica di pubblico ufficiale o di incaricato di un pubblico servizio. Le pene sono altresì aumentate se i fatti sono commessi in relazione all'esercizio di attività giudiziarie. Se i fatti sono di particolare tenuità, la pena è diminuita*

- *Art. 323 (Abuso d'ufficio): Il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio che, nello svolgimento delle funzioni o del servizio, in violazione di norme di legge o di regolamento, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto o negli altri casi prescritti, intenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni. La pena è aumentata nei casi in cui il vantaggio o il danno hanno carattere di rilevante gravità.*

- *Art. 328 (Rifiuto od omissione di atti d'ufficio) : Il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che indebitamente rifiuta un atto del suo ufficio che, per ragioni di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o di igiene e sanità, deve essere compiuto senza ritardo, è punito con la reclusione da sei mesi a due anni. Fuori dei casi previsti dal primo comma, il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio, che entro trenta giorni dalla richiesta di chi vi abbia interesse non compie l'atto del suo ufficio e non risponde per esporre le ragioni del ritardo, è punito con la reclusione fino ad un anno o con la multa fino a 1032.00 euro.*

- *Art. 25 del D. Lvo 231/2001 s.m.i. (Concussione e corruzione, induzione indebita a dare o promettere utilità):*

In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 318, 321 e 322, commi 1 e 3, del codice penale, si applica la sanzione pecuniaria fino a duecento quote. In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 319, 319-ter, comma 1, 321, 322, commi 2 e 4, del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da duecento a seicento quote.

In relazione alla commissione dei delitti di cui agli articoli 317, 319, aggravato ai sensi dell'articolo 319-bis quando dal fatto l'ente ha conseguito un profitto di rilevante entità, 319-ter, comma 2, 319-quater e 321 del codice penale, si applica all'ente la sanzione pecuniaria da trecento a ottocento quote.



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Da questo impianto normativo emerge un concetto di corruzione inteso in senso lato, come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 ter C.P. e sono tali da comprendere, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I C.P., ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento (*maladministration*) a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

5 - FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE

La FONDAZIONE TEATRO DELL'OPERA DI ROMA CAPITALE si propone di diffondere l'arte musicale, la formazione e valorizzazione professionale dei quadri artistici e tecnici, nonché l'educazione musicale della collettività.

Per il perseguimento delle proprie finalità la Fondazione:

- provvede direttamente alla gestione dei teatri e dei locali occorrenti per lo svolgimento dell'attività di istituto ad essa affidati dal Comune o da altri soggetti e ne conserva e valorizza il patrimonio storico-culturale ;
- realizza in Italia ed all'estero spettacoli lirici, di balletto-e concerti ;
- promuove la ricerca musicale anche in funzione di promozione sociale e culturale ;
- persegue forme di collaborazione con altre Fondazioni italiane o Teatri stranieri, nonché con altri enti ed istituzioni operanti nel settore musicale ;
- promuove iniziative tendenti alla diffusione della cultura musicale nell'ambito scolastico ed alla formazione dell'arte della danza ;
- svolge, in conformità degli scopi istituzionali, attività commerciali ed accessorie, esercitandole direttamente o per il tramite di società, consorzi o enti ad essa partecipati o licenziatari, con particolare riferimento alla realizzazione di incisioni discografiche e di registrazioni audio/video ed alla diffusione radiotelevisiva della propria attività con mezzi tecnicamente consentiti e riconosciuti.

5.1 - L'Organizzazione della Fondazione

Si richiamano qui, come per integralmente riportati :

- lo Statuto ;
- Il Codice Etico ;
- il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lvo n° 231/2001 s.m.i., predisposto e adottato dalla FONDAZIONE in data 30 luglio 2010, come rinnovato dall'aggiornamento adottato in data 27 giugno 2017 ;

6 - PROCESSO DI FORMAZIONE DEL P.T.P.C.

- Analisi Preliminare
- Analisi Rischio Aree
- Misure di trattamento del Rischio in Attività Sensibili
- Misure di Contrasto Generali



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

- Cronoprogramma Triennale

6.1 – Analisi Preliminare

Una prima fase preliminare di analisi si è resa necessaria per l'individuazione delle aree di rischio "attraverso la verifica sul campo dell'impatto del fenomeno corruttivo sui singoli processi svolti nell'ente" come suggerito dal Piano Nazionale Anticorruzione in corso di validità.

Tenendo conto delle peculiari attività della Fondazione, dei processi che le caratterizzano e delle informazioni acquisite in ragione degli obblighi derivanti dal D.Lgs 231/2001, si è proceduto all'individuazione dei referenti adatti ad essere coinvolti nell'analisi e nella successiva proposta di misure specifiche di prevenzione, relativamente alla propria funzione di competenza. Tali interlocutori sono stati individuati nei Funzionari e Dipendenti della Fondazione che hanno preso parte agli eventi formativi sul Risk Management organizzati nel corso dell'anno.

6.2 – Analisi Rischio Aree

In una seconda fase si è passati alla analisi puntuale dei processi individuati sulla base delle documentazioni interne disponibili e delle considerazioni rese dai soggetti coinvolti.

Riportando nei suddetti processi fattispecie e modalità di reato ipotizzabili, si è tentato di individuare i rischi ai quali la Fondazione dovrà far fronte, proponendo nuove misure di contrasto o implementandone il grado esistente.

Questa analisi ha voluto seguire i criteri e unità di misura proposti nel citato Piano Nazionale Anticorruzione. Al fine di assicurare omogeneità di criteri, si forniscono alcune precisazioni sulle modalità da seguire nelle operazioni di valutazione del rischio:

- Il valore della Probabilità va determinato, per ciascun processo, considerando il complesso di controlli e misure esistenti e sulla base di ragionate argomentazioni;
- Il valore dell'Impatto va determinato, per ciascun processo, calcolando la media aritmetica dei valori individuati in ciascuna delle righe della colonna "Indici di valutazione dell'impatto".

Il livello di rischio, che è determinato dal prodotto delle due medie, potrà essere al massimo = 25.

La valutazione complessiva del rischio (C.D. LIVELLO DI RISCHIO) si ricava moltiplicando il valore delle probabilità (media aritmetica dei punteggi) con il valore dell'impatto (media aritmetica dei punteggi).

In questo modo si ottiene il Livello di rischio espresso in termini di Quantità di rischio.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ					
0 nessuna probabilità	1 improbabile	2 poco probabile	3 probabile	4 molto probabile	5 altamente probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO					
0 nessun impatto	1 marginale	2 minore	3 soglia	4 serio	5 superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					
=					
Valore frequenza x valore impatto					

Per la classificazione del rischio, si fa riferimento alla seguente tabella:

Intervalli valore del livello del rischio	Classificazione del rischio
0	Nulla
Maggiore di 0 e minore o uguale a 5	Scarso
Maggiore di 5 e minore o uguale a 10	Moderato
Maggiore di 10 e minore o uguale a 15	Rilevante



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Maggiore di 15 e minore o uguale a 20	Elevato
Maggiore di 20	Critico

Nel sistema valutativo si è inteso riportare la consistenza dei controlli in esecuzione e l'efficacia da questi garantita nella diminuzione del tasso di rischio.

Per una più efficace consultazione, si allegano le risultanze di tale attività in una parte speciale del presente piano in formato tabellare (All. 1 – PARTE SPECIALE). Qui si seguito si riportano però le misure di prevenzione, ulteriori rispetto a quelle esistenti, proposte dagli interpellati sulla base dell'esame effettuato della propria funzione di competenza.

➤ **Funzione Acquisti, Logistica e Servizi Generali :**

- Inserimento nella procedura automatizzata di RDA dell'obbligo di giustificazione puntuale della richiesta nel caso di affidamento diretto per scelta artistica o esigenza tecnica ;
- Controllo a campione del Funzionario responsabile sugli esiti delle domande di accreditamento all'albo fornitori;
- Selezione comparativa per la stipula di accordi aventi ad oggetto la fornitura di beni e/o servizi i quali avessero, nel corso di uno o più degli ultimi tre anni superato la soglia di € 40.000,00 per uno o più affidamenti nel corso dell'anno;
- Controllo a campione del Funzionario responsabile sugli esiti delle richieste di acquisto – Formalizzazione procedura interna funzione acquisti;
- Sviluppo sezioni specifiche dell'albo fornitori adeguatamente profilate per settore di servizi, all'interno delle quali effettuare una rotazione obbligatoria.

➤ **Direzione Allestimento Scenico :**

- Analisi di mercato per l'ampliamento del numero di fornitori con comprovata capacità tecnico/artistica da inserire in specifica sezione dell'albo fornitori, all'interno delle quali effettuare una rotazione obbligatoria.;
- Selezione comparativa per la stipula di accordi aventi ad oggetto la fornitura di beni e/o servizi i quali avessero, nel corso di uno o più degli ultimi tre anni superato la soglia di € 40.000,00 per uno o più affidamenti nel corso dell'anno;
- Inserimento nella procedura automatizzata per l'acquisizione di beni, servizi o forniture, dell'obbligo di giustificazione puntuale della richiesta nel caso di affidamento diretto per scelta artistica o esigenza tecnica.

➤ **Direzione di Sala e Decoro :**

- Sviluppo di una piattaforma digitale chiusa, connessa il gestionale ciclo attivo/passivo, per la gestione della vendita di programmi di sala e gadget.

➤ **Reparto Attrezzeria :**

- Implementazione del catalogo attrezzeria presente in magazzino.

➤ **Amministrazione del Personale :**

- Formalizzazione della Procedura autorizzazione/attribuzione elementi aggiuntivi della retribuzione;
- Automatizzazione procedura richiesta ed autorizzazione ferie o permessi (giustificativi di assenza).



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

➤ Ufficio Gare :

- Sviluppo sezioni specifiche dell'albo fornitori adeguatamente profilate per settore di servizi, all'interno delle quali effettuare una rotazione obbligatoria.
- Formalizzazione procedura interna compilazione bandi;
- Inserimento nella procedura automatizzata di RDA dell'obbligo di giustificazione puntuale della richiesta nel caso di affidamento diretto per scelta artistica o esigenza tecnica .

L'attuazione di tali proposte si prevede prendere avvio alla pubblicazione del presente piano e, conseguentemente, le stesse saranno poste in piena esecuzione entro il termine del 31/03/2022.

Alla luce della variegata tipologia di misure suggerite, preme specificare che:

- le proposte avente natura di azione di controllo si intendono immediatamente vigenti;
- le proposte relative alla formalizzazione di procedure si intendono da completarsi, mediante pubblicazione delle stesse, entro la data del 31/03/2022;
- le proposte avente natura di automatizzazione di processi o procedure si intendono completate con la messa in opera del "prodotto", entro il termine del 31/03/2022.

L'effettivo impegno dei proponenti nella esecuzione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi di cui sopra, verrà verificato dal Responsabile nel corso di periodici colloqui durante il periodo di validità del presente Piano.

6.3. – Misure di contrasto generali

In aggiunta alle misure specifiche, sviluppate sulla base delle valutazioni dei funzionari, il presente Piano prevede interventi di carattere organizzativo da applicarsi a tutti i processi della Fondazione. .

6.3.1. – Incompatibilità e Conflitto di Interessi

Nel Piano è stata posta particolare attenzione alle soluzioni per prevenire e controllare situazioni di conflitto di interessi o situazioni di corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni di incarichi o consulenze .

In riferimento alle potenziali situazioni di conflitto di interessi, alla luce di quanto stabilito dall'art. 1, comma 41 della legge n.190/2012, nel presente Piano si prevede che il responsabile del procedimento (RUP) e i titolari degli uffici competenti ad adottare pareri, valutazioni tecniche o atti endo-procedimentali debbano astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale, al proprio Dirigente responsabile. Se la situazione di conflitto si ravvisa in capo ai Dirigenti la segnalazione va diretta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, infine, se il soggetto interessato fosse il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, la segnalazione andrebbe inoltrata all'Organismo di Vigilanza.

La Fondazione, in sede di autorizzazione di incarichi ai propri dipendenti, si riserva di verificare a campione l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi ai sensi dei commi 7 e 9 art. 53 del D.Lgs. 165/2001 s.m.i.

Ancora ai sensi del comma 46 dell'art. 1 della L.190/2012 (che ha introdotto l'art. 35-bis del D.Lgs.n.165 /2001), la Fondazione fa espresso divieto a coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del Titolo II del libro secondo del codice penale, di far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

a pubblici impieghi o di commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. V'è divieto, altresì, per costoro di essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati. La Fondazione considera nulli gli atti ed i contratti posti in essere in violazione delle suddette limitazioni. A carico dei componenti di organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono applicate le sanzioni specificate all'art.18 del citato decreto.

Pertanto viene ribadito nel Piano il dovere sancito per legge che il dipendente o collaboratore, contestualmente all'accettazione di qualsiasi incarico tra quelli sopra individuati, sottoscriva una dichiarazione sostitutiva di certificazione ex art. 46 del DPR n. 445/2000 in cui attesti l'assenza di motivi di incompatibilità, inconfiribilità dell'incarico ovvero conflitto di interessi ai sensi delle disposizioni sopra richiamate. La Fondazione, in sede di autorizzazione di tali incarichi, si riserva di verificare a campione la veridicità delle dichiarazioni ricevute.

6.3.2 - Formazione Del Personale

In esecuzione di quanto previsto nel piano 2019, anche nel corso dell'anno 2021 la formazione sarà calibrata in base alla tipologia di attività svolta all'interno del servizio definito a rischio corruzione:

- a) Formazione di livello generale per tutto il personale sui temi dell'etica e della legalità, con particolare riferimento ai contenuti del Codice di comportamento dei pubblici dipendenti
- b) Formazione di livello specifico per i dirigenti ed i funzionari responsabili o addetti alle aree a rischio, attraverso adeguati percorsi formativi, individuati e caratterizzati dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, intrapresi presso partner esterni.

I dipendenti che svolgono un'attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di matrice corruttiva parteciperanno ad un programma formativo sulla normativa relativa alla prevenzione e repressione della corruzione e sui principi della Gestione del Rischio.

La Fondazione si avvarrà del contributo di un partner esterno di comprovata affidabilità per lo sviluppo di un piano formativo di durata annuale che porterà i funzionari della Fondazione alla piena consapevolezza del proprio ruolo nel sistema di prevenzione della corruzione. Dopo un iniziale periodo di formazione "interna" dei responsabili (che ha determinato una conoscenza iniziale dei principi riguardanti l'etica, la responsabilizzazione dei dipendenti, i procedimenti amministrativi e il rispetto dei termini di conclusione degli stessi, il codice di comportamento e la sua corretta applicazione, i sistemi informativi gestionali e gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale che favoriscano la trasparenza e il monitoraggio delle misure previste nel Piano) una formazione di carattere specifico ed approfondito sarà indispensabile alla corretta comprensione da parte dei responsabili o delegati delle tecniche di analisi e gestione del rischio, necessarie all'implementazione della mappatura dei processi nelle aree di competenza.

6.3.3. – Responsabile Della Prevenzione Della Corruzione

In accordo con quanto prescritto nel comma 7 dell'art.1 l. n. 190/2012 "l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione", la Fondazione pubblica l'atto di nomina del Responsabile della



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Prevenzione della Corruzione nella relativa sezione per proprio portale "Amministrazione Trasparente".

Viene inoltre previsto il supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alla dimensione della Fondazione nei limiti dei vincoli di bilancio. Al Responsabile è garantito pieno accesso a tutti gli atti, dati e informazioni della struttura organizzativa, funzionali all'attività di controllo. Il potere sostitutivo nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione è esercitato dal Presidente dell'Organismo di Vigilanza.

La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del Responsabile della Prevenzione da parte dei soggetti obbligati in base alle disposizioni del P.T.P.C, di norma di legge o regolamento, è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente.

6.3.4. – Tutela Del Dipendente Che Effettua Segnalazioni Di Illecito (c.d. Whistleblower)

Ai sensi dell'art. 54 bis del D.Lgs. n.165/2001 introdotto dalla L.190/2012, come integrato dalla Legge 30 novembre 2017, n. 179 " *Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato*", Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, di cui al primo periodo, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila affinché le misure di cui al comma 51 dell'art. 1 della legge n. 190/2012 e della legge 30 novembre 2017, n. 179 siano effettive, predisponendo le necessarie forme di tutela, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato. La segnalazione è possibile all'indirizzo di posta elettronica, consultabile soltanto dal Responsabile :

- Rpct@operaroma.it

6.3.5. –Patti Di Integrità'

" Le Pubbliche Amministrazioni e le stazioni appaltanti, in attuazione dell'art. 1 comma 17, della l.n. 190, di regola, predispongono ed utilizzano protocolli o patti d'integrità per l'affidamento di commesse."

A tal fine, la Fondazione, in qualità di stazione appaltante inserisce negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito la clausola di salvaguardia che il mancato rispetto del patto di integrità, formalizzato nel Codice Etico della Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale, dà luogo all'esclusione dalla gara e alla risoluzione del contratto.

6.3.6. - Codice Etico

Tra le misure di prevenzione la Fondazione ha deciso di adottare il proprio Codice Etico e di renderlo ufficialmente parte del proprio sistema di controllo interno. Il Codice Etico rappresenta il "principale



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

mezzo di diffusione della cultura dell'etica all'interno della Fondazione, in quanto indica i principi e i valori ai quali ogni soggetto deve uniformare il proprio comportamento".

6.3.7.-Azioni Di Sensibilizzazione E Rapporto Con La Societa' Civile

Poiché uno degli obiettivi strategici principali per la prevenzione della corruzione è l'individuazione di fenomeni di *maladministration*, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto si collocano le azioni volte a creare un dialogo con l'esterno che possa portare all'emersione di fenomeni corruttivi.

Ciò considerato, la Fondazione ha attivato un canale comunicativo dedicato alla segnalazione che massimizzi la pubblicità e conoscibilità dell'attività di prevenzione e garantisca la privacy del segnalante.

A tutte queste necessità risponde l'attivazione degli indirizzi :

- rpct@operaroma.it
- accesso.civico@operaroma.it

6.3.8. - Rotazione Straordinaria

Conformemente alle indicazioni contenute nell'aggiornamento al PNA 2019-2021, la Fondazione intende prevedere, come misura di carattere successivo al presunto verificarsi di fenomeni corruttivi, la rotazione «*del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva*». Come delineata dalla delibera 215/2019, recante «Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all'art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001», la misura prevede il precauzionale spostamento ad altro ruolo del dipendente che fosse oggetto di procedimento penale o disciplinare per condotte di natura corruttiva.

7 – PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

La Fondazione ha previsto principi di comportamento appositamente destinati ai titolari di ruoli di responsabilità di direzione, settore o di funzione, qui di seguito brevemente esposti:

- determinare i compensi relativi a rapporti intercorrenti tra la Fondazione e qualsiasi soggetto esterno alla struttura in forma scritta, ponendo contestualmente assoluto divieto di pagamento in contanti oltre le soglie di legge o in natura.
- evitare tassativamente l'offerta o accettazione di doni o denaro a/da dipendenti, funzionari o dirigenti della P.A. o loro parenti, con esclusione di utilità o doni di modico valore.
- rispettare i principi di trasparenza nell'assunzione di decisioni, specificatamente nel caso abbiano impatto sui terzi, ad opera dei responsabili.
- allinearsi ad una condotta onesta, imparziale, corretta, collaborativo e trasparente da parte di dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo nelle attività di redazione del bilancio.
- sottrarsi a condotte o comportamenti che possano a livello diretto, indiretto o potenziale favorire o configurare i presupposti di fattispecie di reato di corruzione.

Come da raccomandazione dell'aggiornamento 2018 del P.N.A., per la corretta recezione ed applicazione dei principi elencati nel presente Piano, la Fondazione si propone di realizzare il maggior



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

coinvolgimento possibile della propria struttura organizzativa, anche attraverso la corretta individuazione dei soggetti responsabili della corretta esecuzione dei processi di volta in volta considerati. A tal fine il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, per la realizzazione degli scopi di cui al precedente paragrafo, nonché per gli aggiornamenti annuali e le relative incombenze, interagisce con i responsabili delle singole funzioni (a meno di diversa indicazione espressa da parte di questi), in avanti definiti INCARICATI.

8 - CRONOPROGRAMMA TRIENNALE DI PREVENZIONE

Anno 2021

- Completa esecuzione delle Misure Ulteriori previste dal presente Piano;
- Formazione specifica "in house" per i restanti funzionari INCARICATI sui temi del Risk Management e della normativa anticorruzione;
- Completa ed esaustiva mappatura delle attività della Fondazione da parte degli INCARICATI ed analisi dei rischi nelle proprie funzioni di competenza, realizzate all'esito del percorso formativo intrapreso.
- Implementazione del Modello di Prevenzione della Corruzione sulla base delle mappature sviluppate da parte degli INCARICATI ;
- Programma formalizzato di incontri tra INCARICATI e RPCT per il monitoraggio e la supervisione delle procedure, i controlli e le misure in atto.
- Consolidamento e strutturazione dei meccanismi informativi per la segnalazione interna di dati o la formulazione di proposte utili alla prevenzione di fenomeni corruttivi (art 1, comma 9, lettera c, l. 190/2012).
- Analisi della normativa interna e valutazione di ulteriori misure o regolamenti utili ai fini preventivi.

Anno 2022

- Redazione del Piano di Prevenzione della Corruzione per il triennio 2022-2024, realizzato sulla base delle risultanze del primo ciclo di attività di RISK Management (valutazione - misure - monitoraggio) eseguite dagli INCARICATI.
- Valutazione da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'effettività dei risultati prodotti dal ciclo di formazione e sviluppo delle capacità di risk-management a beneficio degli INCARICATI ;
- Aggiornamento degli obiettivi e dei contenuti dei programmi di formazione sulla base dei risultati raggiunti nell'anno 2021;
- Analisi della normativa interna e valutazione di ulteriori misure o regolamenti utili ai fini preventivi.
- Programma formalizzato di incontri tra INCARICATI e RPCT per il monitoraggio e la supervisione delle procedure, i controlli e le misure in atto.



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Anno 2023

- Aggiornamento dei contenuti della formazione per gli INCARICATI che prenda in considerazione l'analisi del contesto esterno nella gestione del rischio.
- Ampliamento dell'orizzonte analizzato dagli INCARICATI allo scopo di sviluppare l'analisi del contesto esterno, al fine di comprendere meglio come le dinamiche di contesto possono incidere sulla esposizione della Fondazione al rischio corruttivo;
- Analisi della normativa interna e valutazione di ulteriori misure o regolamenti utili ai fini preventivi.
- Programma formalizzato di incontri tra INCARICATI e RPCT per il monitoraggio e la supervisione delle procedure, i controlli e le misure in atto.

9 - MISURE IN MATERIA DI TRASPARENZA

Il rispetto degli obblighi di Trasparenza assume un rilievo centrale nel contrasto e nella prevenzione di fenomeni corruttivi La Fondazione, riprendendo il disposto dell'art. 11 del D.Lvo n° 150/2009, definisce lo standard auspicabile di trasparenza come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti aspetti dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

In applicazione delle suddette linee di indirizzo, la Fondazione intende prevedere nel presente Piano misure in materia di Trasparenza assimilabili per contenuto formale e sostanziale ad un parallelo Piano triennale per la trasparenza e l'integrità.

9.1 – Linee Generali

Al fine di strutturare un efficace sistema di pubblicità (c.d. "accesso civico") destinato ai tutti i portatori di interesse, la Fondazione pubblica sul proprio portale web un complesso informativo che ne facilita la comprensione e valutazione dei processi organizzativi e funzionali.

A tale scopo la Fondazione intende dare piena attuazione a quanto disposto della normativa in materia prodotta dalla Autorità Nazionale Anti Corruzione (si veda determinazione n. 1309 del 28/12/2016, delibera n. 1310 del 2016).

- Responsabile della Trasparenza

Un ruolo centrale per la realizzazione degli obiettivi esposti viene a ricoprire il Responsabile della Trasparenza ed Integrità identificato, secondo legge, nel Responsabile della Prevenzione della Corruzione, deputato alla formazione, adozione, attuazione del Programma triennale per la Trasparenza.

9.2. - Misure Specifiche

- Amministrazione Trasparente



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

La Fondazione sostiene l'orientamento della Pubblica Amministrazione volto alla piena trasparenza dei propri processi decisionali.

In quest'ottica tra le misure specifiche in attuazione è previsto il riporto nella sezione "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" di tabelle analitiche e riepilogative dei dati descrittivi delle attività, dei soggetti responsabili e degli adempimenti di pubblicazione on line in capo alla Fondazione. In una prima fase, alla luce della ristrettezza della pianta organica dell'ente, è stato lo stesso Responsabile della Trasparenza ad essere responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

In questa seconda fase, alla luce della struttura ormai consolidata dell'impianto di dati ed informazioni in obbligo di pubblicazione, nonché della acquisita confidenza delle funzioni interessate da obblighi di pubblicazione, il RPCT ha potuto investire gli stessi Funzionari della responsabilità di trasmettere i dati di propria competenza al fine di provvedere alla pubblicazione.

- Accesso Civico

L'Accesso civico (semplice o generalizzato) consente a chiunque di accedere a dati, documenti e informazioni delle pubbliche amministrazioni senza necessità di dimostrare un interesse legittimo (Art. 5, D.Lgs. 33/2013). L'Accesso civico semplice consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni che le amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare (art.5, c. 1). L'Accesso civico generalizzato (o accesso FOIA) consente a chiunque di richiedere documenti, dati o informazioni ulteriori rispetto a quelli che le amministrazioni sono obbligate a pubblicare (art. 5, c. 2).

Per inviare una richiesta di Accesso civico semplice o generalizzato, relativamente a documenti, dati o informazioni detenuti dalla Fondazione, è disponibile l'indirizzo internet di riferimento:

Accesso.Civico@operaroma.it

- Posta Elettronica Certificata

La Fondazione in ottemperanza alla normativa in vigore ha attivato la casella di Posta Elettronica Certificata il cui indirizzo è : sovrintendenza.operaroma@pec.it

9.3-Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità

Anno 2021

- Revisione ed aggiornamento dei dati pubblicati con il contributo delle principali funzioni dell'organizzazione Amministrativa, nei modi e nei tempi stabiliti dalle Linee Guida ANAC di riferimento ;
- Rivalutazione del sistema di monitoraggio dei soggetti deputati alla raccolta, redazione e pubblicazione dei documenti sui livelli di trasparenza e performance, anche attraverso il coinvolgimento del' Organismo di Vigilanza.

ANNO 2022

- Revisione del protocollo per la pubblicazione dei dati con espressa indicazione delle funzioni responsabili della pubblicazione e delle relative scadenze periodiche;



TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

- Verifica che i soggetti partecipanti alla formazione ed all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, abbiano interpretato in modo corretto il ruolo e le attività;
- Valutazione della esiti del programma sulla base dei dati raccolti;
- Eventuale adeguamento del Programma sulla base dei contributi dei singoli uffici.

ANNO 2023

- Valutazione finale dei dati a medio termine sugli esiti delle misure previste dal presente piano;
- Affinamento sulla base dei dati riscossi delle procedure per la trasparenza previste dal presente Piano;
- Predisposizione del nuovo Programma triennale sulla base dei contributi dei singoli uffici.

Roma , 31 marzo 2021

Per approvazione,

Il Sovrintendente

Carlo Fuortes

Area Funzionale	Processo/Attività/Fase	Evento rischioso	Controlli o Misure Esistenti	Probabilità	Impatto Economico	Impatto Reputazionale	Impatto Organizzativo	Impatto (Media Indicatori numerici da 1 a 5)	Livello di Rischio (Prodotto Indicatori numerici Probabilità x X Inibitorio)	Ulteriori Misure Suggerite	Priorità di Intervento (Alta/Media/Bassa)
Funzione Acquisti, Logistica e Servizi Generali	Affidamento Diretto di lavori, servizi o forniture	Abuso dell'affidamento diretto determinato da esigenza artistica o tecnica al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	-Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori - Procedimento autorizzativo a più livelli - Codice degli Appalti	4	3	4	3	3,33	13,33	Inserimento nella procedura automatizzata di RDA dell'obbligo di giustificazione puntuale della richiesta nel caso di affidamento diretto per scelta artistica o esigenza tecnica	2
Funzione Acquisti, Logistica e Servizi Generali	Gestione Albo Fornitori	Abuso di discrezionalità nella verifica per l'accreditamento all'Albo Fornitori	- Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'albo fornitori - Procedura informatizzata	3	3	3	1	2,33	7,00	Controllo a campione del Funzionario responsabile sugli esiti delle domande di accreditamento all'albo fornitori	12
Funzione Acquisti, Logistica e Servizi Generali	Realizzazione esterna manufatti scenografici o forniture di servizi	Frazionamento degli acquisti al fine di eludere le norme applicabili e/o le procedure interne e favorire un'impresa	Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori - Codice Appalti	5	1	4	3	2,67	13,33	Selezione comparativa per la stipula di Accordi Quadro aventi ad oggetto la fornitura di beni e/o servizi stabiaticamento oggetto di plurimi affidamenti nel corso dell'anno, non anticipatamente programmabili.	3
Funzione Acquisti, Logistica e Servizi Generali	Evasione ordini acquisto materiale o forniture	Abuso di discrezionalità nella verifica della corretta effettuazione di servizi o forniture da parte delle funzione richiedenti	Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori	4	3	2	3	2,67	10,67	Controllo a campione del Funzionario responsabile sugli esiti delle richieste di acquisto - Formalizzazione procedura interna funzione acquisti	5
Funzione Acquisti, Logistica e Servizi Generali	Affidamento Diretto di lavori, servizi o forniture	Mancata Rotazione fornitori	- Regolamento per l'istituzione e la gestione dell'albo fornitori - Procedura informatizzata	3	2	3	3	2,67	8,00	Sviluppo sezioni specifiche dell'albo fornitori all'interno delle quali effettuare una rotazione obbligatoria	11
Direzione Allestimento Scenico	Realizzazione esterna manufatti scenografici o forniture di servizi	Abuso di discrezionalità nella determinazione delle imprese cui inviare una richiesta di offerta al fine di favorire un'impresa	Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori	2	3	2	3	2,67	5,33	Analisi di mercato per l'individuazione di altri fornitori con capacità tecnico/artistica comparabili con quelli noti (Agglomeramento Short List)	18
Direzione Allestimento Scenico	Realizzazione esterna manufatti scenografici o forniture di servizi	Ricorso a collaborazioni esterne non supportate da reale esigenza	Procedimento autorizzativo a più livelli; Relazione argomentata del richiedente; Limiti di budget annuale	3	3	1	1	1,67	5,00		22
Direzione Allestimento Scenico	Realizzazione esterna manufatti scenografici o forniture di servizi	Frazionamento degli acquisti al fine di eludere le norme applicabili e/o le procedure interne e favorire un'impresa	Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori	5	1	4	3	2,67	13,33	Selezione comparativa per la stipula di Accordi Quadro aventi ad oggetto la fornitura di beni e/o servizi stabilmente oggetto di plurimi affidamenti nel corso dell'anno, non anticipatamente programmabili.	4
Direzione Allestimento Scenico	Richiesta di affidamento diretto per la fornitura di beni o servizi determinato da esigenza artistica o tecnica	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	-Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori - Procedimento autorizzativo a più livelli - Determina del Sovrintendente con le motivazioni della scelta (urgenza, unicità del tipo di fornitura ecc.)	3	1	4	2	2,33	7,00	Inserimento nella procedura automatizzata di RDA dell'obbligo di giustificazione puntuale della richiesta nel caso di affidamento diretto per scelta artistica o esigenza tecnica	13
Direzione di Sala e Decoro	Servizio accoglienza pubblico	Accesso alla sala da parte di pubblico non munito di biglietto	Controllo degli accessi e dei servizi per il pubblico, es. biglietti per l'ingresso Teatro, strutture dedicate: palchi, plates, galleria.	1	1	1	2	1,33	1,33		31
Direzione di Sala e Decoro	Vendita programmi di sala e gadget	Manipolazione dei fondi da vendita programmi di sala e gadget	conteggio giornaliero degli incassi della vendita dei programmi, e dei gadget; inventario annuale delle giacenze	3	1	1	1	1,00	3,00	Sviluppo di una piattaforma digitale chiusa, connessa al gestionale ciclo attivo/passivo, per la gestione del magazzino e della vendita di programmi di sala e gadget	30
Reparto Attrezzeria	Approvvigionamento Attrezzeria	Richiesta di noleggio materiale già presente in magazzino	magazzino, divisa per spettacolo; - Validazione della richiesta da parte del Responsabile del centro di costo, (soggetto differente da chi ha posto la richiesta) - Breve relazione del richiedente	2	2	2	3	2,33	4,60	Implementazione del catalogo attrezzera presente in magazzino	25
Reparto Attrezzeria	Approvvigionamento Attrezzeria	Impiego (noleggio o costruzione) di materiale non necessario	- Capitolato attrezzera necessaria per lo spettacolo; - Validazione della richiesta da parte del Responsabile del centro di costo, (soggetto differente da chi ha posto la richiesta);	2	3	2	3	2,67	5,20		21
Amministrazione del Personale	Elaborazione paghe e trattamenti retributivi	Abuso di discrezionalità nella determinazione del trattamento retributivo (ordinario)	elaborazione paghe - procedimento di autorizzazione a più livelli delle modifiche alle voci di retribuzione - Elaborazione automatica da piattaforma del trattamento retributivo fisso - CCHL - CCNL - Regolamenton antiricic	2	4	2	1	2,33	4,67		23

Amministrazione del Personale	Elaborazione paghe e trattamenti retributivi	Abuso di discrezionalità nella determinazione del trattamento retributivo (elementi aggiuntivi)	elaborazione paghe - procedimento di autorizzazione a più livelli delle modifiche alle voci di retribuzione retribuzione - Elaborazione informatizzata del trattamento retributivo - CCNL - CCAL - Regolamento	4	4	2	1	2,33	9,33	Formalizzazione della Procedura autorizzazione/attribuzione elementi aggiuntivi della retribuzione	
Amministrazione del Personale	Gestione presenze e richiesta permessi	Gestione discrezionale della rilevazione delle presenze	Rilevazione automatica delle presenze attraverso dispositivi elettronici - Regolamento Accessi	1	1	1	1	1,00	1,00		32
Amministrazione del Personale	Gestione presenze e richiesta permessi	Gestione discrezionale dei permessi, ferie e congedi straordinari	procedimento di autorizzazione a più livelli	4	2	3	2	2,33	9,33	Automatizzazione procedura richiesta ed autorizzazione ferie o permessi (giustificativi di assenza)	9
Ufficio Gare	Procedura negoziata per affidamento appalto - scelta degli operatori economici da invitare	Mancato utilizzo dell'algoritmo del sistema per scarsa profilazione operatori e conseguente scelta discrezionale invitati	Sistema telematico gare (algoritmo rotazione invitati) - Codice degli Appalti	3	4	2	3	3,00	9,00	Sviluppo sezioni specifiche dell'albo fornitori all'interno delle quali effettuare una rotazione obbligatoria	10
Ufficio Gare	Procedura negoziata per affidamento appalto - definizione dei requisiti di partecipazione	Abuso di discrezionalità nella definizione dei requisiti di partecipazione a favore o in danno di determinati partecipanti	Codice degli Appalti	2	4	3	3	3,33	6,67		14
Ufficio Gare	Procedura negoziata per affidamento appalto - gestione del processo di assistenza agli operatori partecipanti	Concessione di benefici a favore di determinati partecipanti	Sistema telematico gare (pubblicazione comunicazioni con partecipanti) - Codice degli Appalti	1	4	3	3	3,33	3,33	Formalizzazione procedura interna compilazione bandi	27
Ufficio Gare	Procedura negoziata per affidamento appalto - verifica di congruità	Abuso di discrezionalità nella verifica	Codice degli Appalti - Utilizzo esclusione automatica dove previsto dal codice	3	4	3	3	3,33	10,00	Formalizzazione procedura interna compilazione bandi	6
Ufficio Gare	Procedura negoziata per affidamento appalto - attribuzione punteggi tecnici se previsti - attribuzione punteggi tecnici se previsti	Abuso di discrezionalità nella attribuzione di punteggi	Codice degli Appalti - utilizzo di punteggi parametrici per diminuire la discrezionalità commissione	2	4	3	3	3,33	6,67		15
Ufficio Gare	Procedura aperta per affidamento appalto - definizione dei requisiti di partecipazione	Abuso di discrezionalità nella definizione dei requisiti di partecipazione a favore o in danno di determinati partecipanti	Codice degli Appalti	2	4	3	3	3,33	6,67		16
Ufficio Gare	Procedura aperta per affidamento appalto - gestione del processo di assistenza agli operatori partecipanti	Concessione di benefici a favore di determinati partecipanti	Sistema telematico gare (pubblicazione comunicazioni con partecipanti) - Codice degli Appalti	1	4	3	3	3,33	3,33	Formalizzazione procedura interna compilazione bandi	28
Ufficio Gare	Procedura aperta per affidamento appalto - attribuzione punteggi tecnici se previsti	Abuso di discrezionalità nella attribuzione di punteggi	Codice degli Appalti - utilizzo di punteggi parametrici per diminuire la discrezionalità commissione	2	4	3	3	3,33	6,67		17
Ufficio Gare	Procedura aperta per affidamento appalto - verifica di congruità	Abuso di discrezionalità nella verifica	Codice degli Appalti - Utilizzo esclusione automatica dove previsto dal codice	3	4	3	3	3,33	10,00	Formalizzazione procedura interna compilazione bandi	7
Ufficio Gare	Affidamento diretto per servizi infungibili	Discrezionalità della dimostrazione di infungibilità	-Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori - Procedimento autorizzativo a più livelli - Codice degli Appalti	4	4	4	3	3,67	14,67	Inserimento nella procedura automatizzata di RDA dell'obbligo di giustificazione puntuale della richiesta nel caso di affidamento diretto per scelta artistica o esigenza tecnica	1
Funzione Contabilità, Bilancio e Cassa	Riconciliazioni Bancarie	Incompleta/inaccurata effettuazione delle riconciliazioni bancarie al fine di occultare un eventuale doppio incasso	- Controllo Trimestrale Revisori dei Conti	2	2	2	3	2,33	4,67		24
Funzione Contabilità, Bilancio e Cassa	Gestione flussi finanziari	Pagamento di fatture non scadute al fine di privilegiare un determinato fornitore	- Sistema gestionale informatizzato - Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori	2	1	1	3	1,67	3,33		29
Funzione Contabilità, Bilancio e Cassa	Gestione flussi finanziari	Effettuazione di movimentazioni bancarie non autorizzate a vantaggio di una determinata controparte	- Procedimento autorizzativo multilivello - Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori	2	4	2	2	2,67	5,33		19
Funzione Contabilità, Bilancio e Cassa	Gestione flussi finanziari	Possibilità di far confluire, anche temporaneamente, parte del patrimonio aziendale, in fondi privati (ad es. intestando a sé stessi o ad altri un bonifico)	- Riconciliazioni in tempo reale - Sistema gestionale informatizzato	2	1	2	3	2,00	4,00		26
Funzione Contabilità, Bilancio e Cassa	Gestione flussi finanziari	Alterazione dello scadenziario crediti al fine di avvantaggiare un determinata controparte debitoria	- Sistema gestionale informatizzato - Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori	2	1	3	3	2,33	4,67		25
Funzione Contabilità, Bilancio e Cassa	Gestione flussi finanziari	Pagamento di fatture fittizie ovvero di prestazioni/approvigionamenti con importi maggiori alla reale controprestazione ricevuta	- Regolamento per l'acquisizione di beni, servizi e lavori - Sistema gestionale informatizzato - Procedimento autorizzativo multilivello	2	4	2	2	2,67	5,33		20